

<b>Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"</b>				
<b>Dipartimento di Scienze Politiche</b>				
<b>Corso di Laurea in Relazioni Internazionali</b>				
<b>a.a. 2016-2017</b>				
Settore scientifico disciplinare:  IUS/08	<b>Insegnamento di</b>			
	<b>Filosofie giuridiche, diritti umani e religioni del Medio ed Estremo Oriente</b>			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Anno di corso		Semestre	
	Secondo		Secondo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Gianfranco LONGO  Telefono: 329 960 8855/ 080 571 7246 e-mail: <a href="mailto:gianfranco.longo@uniba.it">gianfranco.longo@uniba.it</a>		Ricevimento: giovedì e su richiesta dello studente <u>qualsiasi giorno della settimana</u> Luogo e orario di ricevimento: Palazzo Del Prete, piazza C. Battisti, piano V, dalle 9.30 alle 12.30	
Attività	Lezioni frontali 32	Esercitazioni Non sono previste	Altre attività 8 seminari	Totale: 40
Crediti	8 CFU	-	4 CFU	12
Ore attività	64	-	32	96
Propedeuticità	nessuna			
Pre-requisiti	nessuno			
Risultati apprendimento specifici	Capacità di analisi del fenomeno religioso e di quello giuridico-politico in relazione allo stabilizzarsi di teocrazie e violazioni evidenti o surrettizie dei diritti umani; studio di alcune particolari forme di credenza e religiosità tra Medio ed Estremo Oriente, connesse allo sviluppo della trasformazione dei sistemi giuridici e politici, oltre che nell'evoluzione stratificata delle società (fenomeno delle caste in India).			
Obiettivi formativi	Riflessione comparata sulla credenza religiosa e sul fenomeno storico e filosofico di alcune particolari forme di credenza quali: antico induismo, tantrismo, buddhismo tibetano; Islam nella sua trasformazione medio orientale (sunnismo e sciismo) ed estremo orientale (Cina e India).			

<p>Contenuto</p>	<p>Il corso delinea profili caratterizzanti una problematica strettamente filosofica e di comparazione fra religioni del Medio ed Estremo Oriente: si individueranno durante il corso non solo obiettivi critici e comparativi tra la meditazione sulla creazione nel sufismo, corrente della mistica islamica, ma anche nella mistica cristiana e dello shivaismo kashmiro, del tantrismo e del primo brahmanesimo, ma anche si cercherà di approfondire alcuni concetti ermeneutici fondamentali, quali quelli di Dio, di creato e di mondo che, specie nelle stesse dottrine del brahmanesimo, buddhismo e islamismo profonda importanza hanno poi avuto su una concezione teistica e non secolarizzata dello Stato e del diritto. Si esamineranno alcune parti di documenti religiosi islamici che profonda influenza politica hanno avuto negli avvenimenti medio-orientali di questi ultimi anni. Proprio in ragione di una comparazione tra sistemi giuridici e filosofici, alcuni approfondimenti verteranno anche sulle categorie classiche occidentali di: Stato-religione, Costituzione, diritti umani, società/civiltà.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>Gianfranco Longo, <i>EMPIREO. Dio, i cori angelici e il fondamento blu della creazione</i>, Mimesis Edizioni, Milano 2016 (da analizzare e studiare secondo i criteri che saranno individuati a lezione o, per chi è impossibilitato a seguire, almeno una volta a ricevimento); verranno distribuiti dallo stesso docente delle schede sulle fonti giuridiche islamiche e uno studio su alcune semantiche coraniche principali utili alla comprensione della complessa e multiforme sfaccettatura della teocrazia in ambito sciita.</p> <p>Particolare risalto sarà dato a dei seminari musicali: si ascolteranno dei brani di musicisti classici contemporanei e no, l'ascolto sarà guidato e commentato dallo stesso docente del corso; il fine sarà quello di ottenere un'ermeneutica di alcuni specifici temi approfondendo le qualità espressive di un'altra riflessione rispetto a quelle filosofica o teologica, cioè l'esperienza ermeneutica musicale.</p> <p>Brani previsti per il prossimo anno saranno:          Joep FRANSSENS, <i>Harmony of the Spheres</i>; <i>Roaring Rotterdam</i>; <i>Echo's</i>; <i>Phasing</i>;          Giya KANCHELI, <i>Simi</i>; <i>al niente</i>; <i>Amao omi</i>;          Arvo PAERT, <i>Festina lente</i>; <i>Miserere</i>;          Robert WITTINGER, <i>Sinfonia nr 3</i>; <i>Om</i>.</p> <p>Da concordare e coordinare con lo studente lo studio eventuale anche di questi materiali, ma solo in alcune parti e comunque secondo un criterio facoltativo, che saranno distribuiti a lezione: Gianfranco Longo, <i>L'indeterminabile presente. Studio dei concetti di natura e di perpetuo nella Creazione</i>. <b>saggio</b> in "Synesis", UCP/Petrópolis, vol. 6, n. 1, pp. 12-109, jan/jul. 2014, rivista internazionale di filosofia della Pontificia Università Cattolica di Petrópolis – Rio de Janeiro, Brasile; Giuseppe Tucci, <i>Storia della filosofia indiana</i> (1957), Laterza, Roma-Bari 1987 (alcune parti); Giuseppe Tucci (a cura di), <i>Libro tibetano dei morti</i>, UTET, Torino 1972; Giuseppe Tucci, <i>Le religioni del Tibet</i>, Mondadori 1994; Abhinavagupta, <i>Tantraloka</i> (a cura di Raniero Gnoli), UTET, Torino 1972.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>confronto diretto con uomini e donne portatori di particolari esperienze provenienti da realtà politiche o giuridiche legate alla trasformazione di modelli religiosi tradizionali.</b></p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>lettura critica di determinati testi e documenti religiosi buddhisti e comparazione con forme di scrittura religiosa cristiana.</b></p>

	<p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>partecipazione a studio di materiali filosofici e religiosi di autori del X e XI secolo riguardanti le prime forme speculative sul concetto di sacro e di profano.</b></p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>sessioni specifiche di dibattito su tematiche inerenti il corso</b></p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>lettura di materiali e di autori particolarmente coinvolti direttamente nelle problematiche riguardanti la relazione tra tutela dei diritti umani e salvaguardia delle libertà fondamentali in particolar modo concernenti il Tibet e l'oppressione cinese di quella zona di Asia.</b></p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>incontri programmati con autori o persone di nazionalità europea, medio-orientale ed estremo-orientale.</b></p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci <b>(indicare qui le modalità):</b>  - </p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione <b>(indicare qui le modalità):</b>  <b>programmazione di ricerche specifiche su condizioni relative al vissuto di violazioni gravi di diritti umani.</b></p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta Non sono previste prove scritte	Eventuale prova di esonero: Parziale, dopo lo svolgimento delle prime venti lezioni	Colloquio orale
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Gianfranco LONGO	Componenti Roberta PACE	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	Valutazione delle capacità di esposizione dei concetti analizzati durante il corso e dell'acquisizione critica e di comprensione dei medesimi.		